

FUCILI RINCUORA L'URBANIA: «SERVE SOLO PIÙ CATTIVERIA»

L'allenatore e l'imbattibilità perduta: «Manca un pizzico di fortuna»

ECCELLENZA

URBANIA Mister Michele Fucili non è arrabbiato per la sconfitta di misura e per giunta su rigore nel derby contro la "cugina" Fossombrone: «Che dire? Ad un primo tempo in cui abbiamo creato situazioni importanti per andare in vantaggio è seguito una ripresa in cui la corsa continua dei miei giocatori, per giunta in inferiorità numerica, non ha portato quella lucidità giusta per impattare la sfida. Non ho nulla da rimproverare ai giocatori. Ora torneremo a lavorare a testa bassa cercando di fare tesoro degli errori a cui non dobbiamo assolutamente ricadere».

«Arbitraggio discutibile»

L'arbitraggio ha lasciato discutere durante il derby tra Urbania e Fossombrone: «Non sono abituato a parlare di direttori di gara. Dico soltanto che in certi scontri si è usato un metro di



Michele Fucili
allenatore dell'Urbania

giudizio diverso. Nulla di particolarmente polemico. Chiodiamo una pagina e apriamone un'altra». Mister, a ramengo anche l'imbattibilità: «Quella non era un obiettivo di stagione». Ora, subito dietro l'angolo (domani pomeriggio), l'andata della semifinale di Coppa Marche. «Ci conteremo e vedremo le disponibilità tra

infortuni e appesantimenti muscolari».

«Sporchi e cattivi»

Mister Fucili poi analizza se quest'Urbania più cinica, tanto auspicata, tarda a presentarsi. «Creiamo molto in 90' di gioco. Contro il Fossombrone ci si è messa di nuovo la traversa o qualche centimetro di troppo o mai un contrasto a favore nelle situazioni su mischie in area ospite. Dobbiamo provare ad essere talvolta brutti e sporchi, e chissà che la dea bendata non ci arrida di più». Ricci ancora non appare recuperato in pieno, ma i giovani sostituti, vedi domenica scorsa Paiardini, non deludono. «Mattia Paiardini è stato bravo e combattivo come, tra l'altro, i giovani pescati, via via, nel settore giovanile. Continueremo nella politica della valorizzazione e nella crescita costante dei loro valori».

Marco Spadola

© RIPRODUZIONE RISERVATA